

RISULTATI DI DUE STUDI DI JOSEPH NICOLOSI, DEAN BYRD E RICHARD POTTS

Riportiamo qui sotto la traduzione delle conclusioni di due studi svolti dagli psicologi Joseph Nicolosi (autore di quattro libri, tradotti in diverse lingue e tutti pubblicati in Italia da *Sugarco* e *San Paolo*), Dean Byrd (scomparso nel 2012, è stato un professore stimato della *University of Utah*) e Richard Potts dello *Utah Valley Regional Medical Center*. Entrambi gli studi sono stati pubblicati nel 2000 sulla rivista specialistica statunitense *Psychological Reports*. Nell'ambito del primo studio riportato qui sotto sono state intervistate 882 persone che hanno usufruito di psicoterapia o di counseling, o di altro tipo di assistenza, con lo scopo di superare la loro omosessualità indesiderata. Il secondo studio ha invece coinvolto 206 psicologi statunitensi che praticano la terapia volta al superamento dell'omosessualità indesiderata del paziente.

NOME DELLO STUDIO: *Retrospective Self-Reports of Changes in Homosexual Orientation: A Consumer Survey of Conversion Therapy Clients*

AUTORI : Joseph Nicolosi, A. Dean Byrd, Richard W. Potts

RIVISTA SPECIALISTICA: *Psychological Reports*

MESE E ANNO DI PUBBLICAZIONE: giugno 2000

Riassunto – Presentiamo i risultati di un' indagine a cui hanno preso parte 882 persone che hanno cercato di superare l'omosessualità, le quali sono state intervistate in merito alle loro opinioni riguardo la terapia volta al superamento dell'omosessualità indesiderata e la possibilità del cambiamento nell'orientamento sessuale. L'indagine comprendeva 70 domande a risposta multipla e 5 domande a risposta aperta. Degli 882 partecipanti, 726 hanno affermato di avere usufruito della terapia volta al superamento dell'omosessualità indesiderata con un terapeuta professionista o un counselor. 779 dei partecipanti (l' 89.7%) si consideravano "più omosessuale che eterosessuale", "quasi esclusivamente omosessuale" o "esclusivamente omosessuale" nel proprio orientamento prima della terapia o prima di essersi adoperati per cambiare senza intervento terapeutico. Dopo avere preso parte alla terapia, o dopo avere intrapreso un percorso di cambiamento autonomo, solo 305 (il 35.1% dei partecipanti) continuavano a giudicare il proprio orientamento in quel modo. I partecipanti, nell'insieme, hanno riportato delle riduzioni significative, anche a livello statistico, nella frequenza dei loro pensieri e delle loro fantasie omoerotiche, diminuzioni che loro hanno attribuito al loro percorso di auto-aiuto oppure alla terapia. Hanno inoltre riportato dei miglioramenti significativi nel loro benessere psicologico, interpersonale e spirituale. Queste risposte non possono, per diverse ragioni,

essere generalizzate oltre il campione su cui è stata effettuata l'indagine, ma sono utili per lo sviluppo di nuove ipotesi di ricerca.

NOME DELLO STUDIO: *Beliefs and Practices of Therapists who Practice Sexual Reorientation Psychotherapy*

AUTORI : Joseph Nicolosi, A. Dean Byrd, Richard W. Potts

RIVISTA SPECIALISTICA: *Psychological Reports*

MESE E ANNO DI PUBBLICAZIONE: aprile 2000

Riassunto – Vi sono al momento delle controversie riguardo l'eticità e l'efficacia della terapia volta al superamento dell'omosessualità e al riorientamento all'eterosessualità per le persone insoddisfatte della propria omosessualità. Presentiamo qui i risultati di un'indagine a cui hanno preso parte 206 psicoterapeuti statunitensi che praticano la terapia volta al superamento dell'omosessualità indesiderata del paziente. 187 di loro hanno affermato di ritenere che l'omosessualità sia un disordine dello sviluppo e che la decisione del 1973 dell' *American Psychiatric Association* di “depatologizzare” l'omosessualità sia stata una decisione di natura politica e non sia stata una decisione scientifica. I terapeuti intervistati ritengono che la maggior parte dei pazienti insoddisfatti della propria omosessualità che prendono parte alla terapia mirata a superare l'omosessualità ne traggono benefici, che si esprimono sia in termini di cambiamento dell'orientamento sessuale che in termini di un migliore funzionamento psicologico. Ne concludiamo che i terapeuti che continuano ad offrire questo tipo di terapia lo facciano dal momento che ritengono che sia un'opzione terapeutica efficace ed etica per i loro pazienti.